

Pomp. da se Il Barbaro s'inganna.

Giulia più tosto eleggerà la Morte,

Ism. Con vn bacio, vn'amplesso

A conquistar l'Impero oggi t'efforto,

Che rispondi? *Giul.* Risoluo

Secondar le sue brame. *Pom.* Oh Dio, son mor-

Ism. Sù, ò Littori. Si sciolga

Da que'ferrei volumi. A le Corone

Cesare la desia. Così v'impone.

SCENA IV.

Pompeiano.

Pompeiano infelice!

Che mirasti? che vdisti? Ah che fu sēpre
Stimolo troppo fiero

In cor di Donna auidità d'Imperò?

Tante Rote, che s'aggirano,

Son le Donne, che s'adorano.

Semp e in moto, e sempre erranti

Co'gli affetti lor vaganti

Premon cori, che sospirano.

Tante, &c.

SCENA V.

Giulia condotta da Ismeno, e dalle Guardie fuori della Torre. Pompeiano.

Ismeno, il grand'Augusto

Le catene dal piede

Oggi mi tolse, ed' al mio cor le diede,

Pomp. Odi, ò Donna incostante,

Così dimostri à l'opre,

Che